LA STAMPA

15-MAG-2023
da pag. 26 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il G7 e l'Europa pronti a vietare gli acquisti di metano dalla Russia
possibili misure anche contro le aziende cinesi che aiutano il Cremlino

Ultimo stop al gas di Mosca partono le aste comuni per tagliare il prezzo nell'Ue

Sono 77 le compagnie impegnate a comprare tutte insieme 13 miliardi di metri cubi

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

La guerra del gas non si ferma. Mentre oggi si chiude la prima asta europea per l'acquisto congiunto di forniture per coprire almeno il 15% del fabbisogno previsto nei prossimi 12 mesi ed iniziare a ricostituire le scorte per il prossimo inverno, in settimana il G7 e l'Unione europea sono pronti a vietare le importazioni di gas russo sulle rotte verso Germania e Polonia dove Mosca nei mesi passati ha tagliato le forniture innescando la crisi dei prezzi. La decisione, secondo quanto ha anticipato ieri il *Financial Times*, dovrebbe essere finalizzata dai leader dei Sette Grandi al vertice di Hiroshima che inizia venerdì.

Le potenze occidentali vogliono infatti assicurarsi in maniera definitiva che la Russia non riceva un aumento delle sue entrate mentre tentano di aumentare ulteriormente la pressione economica 15 mesi dopo l'invasione dell'Ucraina. Anche se si tratta di una misura più che altro simbolica, perché nel frattempo la quota di Mosca sulle importazioni europee è scesa da oltre il 40% a meno del 10%, la mossa sottolinea la profonda determinazione di Bruxelles nel chiudere in maniera definitiva la dipendenza più che decennale da Mosca.

L'embargo è in discussione tra i diplomatici nell'ambito dell'undicesimo pacchetto di sanzioni Ue che potrebbe includere anche misure contro le società cinesi che vendono prodotti alla Russia a sostegno del suo sforzo bellico.

Da parte della Commissione nessun commento sulla fuga di notizie. Secondo fonti diplomatiche, però, la proposta necessita di ulteriori chiarimenti per verificare come potrebbe cambiare concretamente lo «status quo» a partire dalle forniture di petrolio a favore di Berlino e Varsavia.

A Bruxelles i funzionari sono fiduciosi che gli stoccaggi del gas, che grazie alla riduzione dei consumi ed al clima mite di questo inverno sono ancora pieni per circa il 60% (un anno fa eravamo invece al 30%), raggiungeranno la quota di sicurezza del 90% molto prima del prossimo inverno.

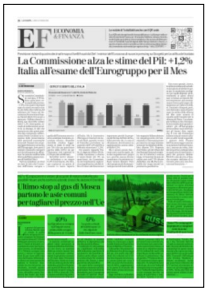
Oggi, tra l'altro, si chiude la prima asta legata agli acquisti collettivi promossi dalla Ue per tenere sotto controlli i costi ed evitare che i paesi si facciamo concorrenza tra loro. A fronte di un obiettivo minino di 13,5 miliardi di metri cubi di gas fissato da Bruxelles attraverso la piattaforma «AggregateEu» 77 imprese di tutto il continente hanno opzionato oltre 11 miliardi di metri cubi di gas, di cui 8,9 miliardi consegnati attraverso gasdotti e 2,7 miliardi di gas liquefatto con consegne previste tra giugno di quest'anno e maggio 2024. «Questo è un traguardo storico. Perché per la prima volta in assoluto stiamo sfruttando il peso economico collettivo dell'Ue per aumentare la nostra sicurezza energetica e affrontare i prezzi elevati del gas», ha spiegato il vicepresidente della Commissione Ue Maros Sefcovic annunciando la scorsa settimana il via alle gare.

Tolta di mezzo la Russia, a farsi avanti dovranno essere gli altri grandi produttori mondiali di metano: in prima fila la Norvegia, che da mesi è già diventato il primo fornitore dell'Unione europea, quindi Azerbaigian, Tunisia, Qatar e Usa. Secondo Sefcovic «c'è già un interesse molto solido» da parte dei fornitori internazionali in questo nuovo mercato che copre non solo i paesi dell'Ue ma anche quelli della Comunità dell'energia come Ucraina, Moldavia e Balcani occidentali. Anche per quest'anno l'obiettivo dei 27 è arrivare al prossimo inverno con gli stoccaggi pieni al 90%, l'arma più forte per evitare nuove ondate di speculazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40%
La dipendenza europea dall'import russo prima dello scoppio della guerra in Ucraina

6%
La quota attuale del fabbisogno Ue che dipende dalle forniture russe



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1620 - T.1739

LA STAMPA
Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Anche le ultime connessioni fra l'Ue e la Russia saranno tagliate

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1620 - T.1739